

27

PAOLO BIAGI

Stazioni mesolitiche
presso i laghi di Ganna
e di Torba in Valganna

Estratto da:

ARCHIVIO STORICO DELLA BADIA DI S. GEMOLO
IN VALGANNA

Fasc. XI - XII - 1980 - 81

Paolo Biagi *

Stazioni mesolitiche presso i laghi di Ganna e di Torba in Valganna

Le continue ricerche condotte negli ultimi anni dai membri del Gruppo Archeologico Gannese in Valganna (Frecchiami 1977; 1978; Rossi 1979), hanno portato alla scoperta di numerosi siti archeologici tra i quali alcuni, mesolitici, sono ubicati nei pressi delle sponde dei Laghi di Ganna e di Torba⁽¹⁾.

L'alimentazione del Lago di Ganna avviene da corsi d'acqua formati da sorgenti di emergenza dei depositi alluvionali della Valganna e della Valle del Pralugano. Il fiume Margorabbia, in particolare, che ne è la maggior fonte di alimentazione, nasce a sud del lago in questione e, con direzione sud est - nord ovest, scende fino a confluire nel fiume Tresa nei pressi del Lago Maggiore (AA.VV. 1975). Il Lago di Torba, è formato dal torrente Pralugano ed è separato da quello di Ganna da un lieve dossello.

L'ubicazione dei maggiori siti mesolitici è già stata data da Frecchiami (1978) e, dalla sua descrizione, si può notare come tutti siano ubicati nei pressi delle sponde dei due bacini lacustri ad un'altitudine di m. 454-457 s.l.m. (Fig. 1). La maggior parte degli strumenti raccolti sono stati tratti da litotipi estranei alla zona, vale a dire da selce di color bianco, rosso scuro, verde opaco o biondo.

Si tratta di strumenti di cui un'esemplificazione tipologica è data nella Fig. 2: troncature normali, oblique e tettiformi, ottenute anche con la tecnica del microbulino; lame a dorso marginali; punte a dorso marginali e profonde, tra le quali una delle dimensioni di una microlamella; lame ad incavi; schegge a ritocco erto e microbulini sia prossimali che distali.

L'industria litica di questi siti sembrerebbe attribuibile ad un complesso a Trapezi del Mesolitico recente; indicazioni in questo senso derivate

* Institute of Archaeology. London University.

(1) L'Autore ringrazia Don M. Frecchiami ed il sig. V. Rossi per averlo invitato a prendere in visione il materiale, nonché per avergli concesso e facilitato in ogni modo il disegno e lo studio dei reperti provenienti dalle loro ricerche.



rebbero dalla presenza di lamelle denticolate nonché dalla dimensione dei manufatti, per lo più tratti da microlamelle, lamelle, microschegge e piccole schegge. Il fatto che manchino gli strumenti più caratteristici, cioè i trapezi, potrebbe essere dovuto o all'occasionalità delle raccolte, o a particolari attività svolte nei diversi siti.

La presenza di un frammento di punta a dorso ipermicrolitica non sembrerebbe essere particolarmente indicativo, dato che strumenti di questo tipo, più comuni nei complessi mesolitici antichi, ricorrono comunque con una certa frequenza anche nelle industrie a Trapezi.

La scoperta di stazioni mesolitiche in Valganna, viene dunque a colmare una lacuna che esisteva nella zona compresa tra i laghi Maggiore e di Como; aree pedealpine ed alpine dalle quali erano già noti stanziamenti di questo periodo culturale (Biagi 1980). Industrie a Trapezi, nei pressi di laghi pedealpini, sono conosciute, in Lombardia, a Bosisio ed a Provaglio d'Iseo, oltre che nell'anfiteatro morenico del Garda ad Abbadia S. Vigilio, presso Pozzolengo. La eventuale presenza di bivacchi mesolitici nei pressi di bacini lacustri, oltre che per l'Italia già abbondantemente osservati in

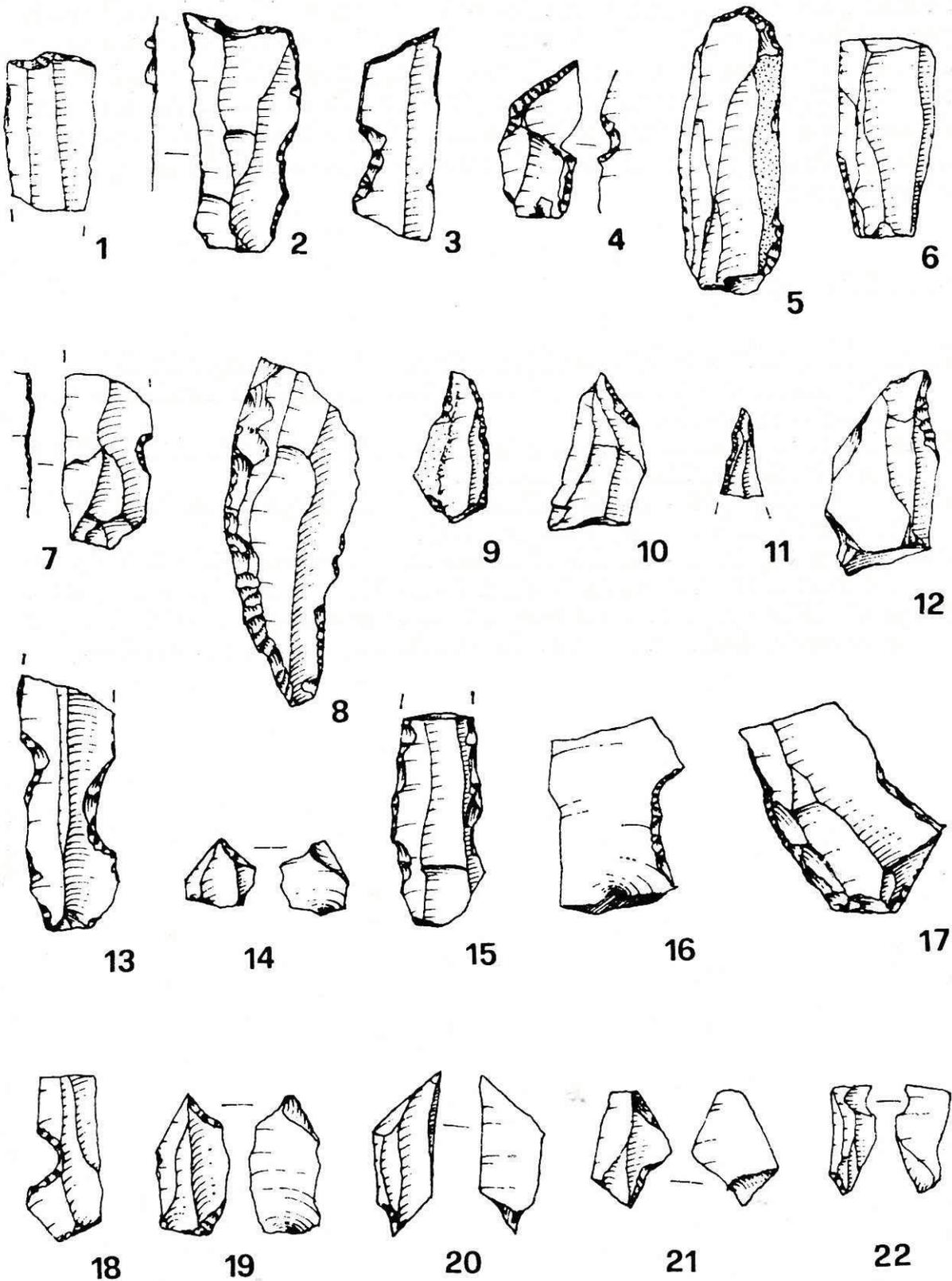


Fig. 2 - Strumenti mesolitici di vari siti nei pressi dei Laghi di Ganna e di Torba. 1-5, Troncature; 6, 7, Lame a dorso; 8-12, Punte a dorso; 13, 15, Lame denticolate; 16, 17, Schegge a ritocco erto; 18, Incavo; 14, 19-22, Microbulini. 1, Comolli; 2, 11, 14, Bröri Amici della Badia; 3, 6, 7, 18, 20, 21, Breria Comolli; 4, 5, 9, 10, 12, 16, 19, Breria Toti; 8, 13, 15, 17, Bröri Pasqué (*grandezza naturale*)

Svizzera, sottolinea ancora una volta come queste popolazioni scegliessero, per stabilire le proprie sedi, delle zone di grande produttività da un punto di vista alimentare, in una condizione di vita, per quanto riguarda i gruppi umani dell'Atlantico, forse un poco più stanziale di quella dei loro predecessori del periodo climatico Preboreale prima e Boreale poi, in possesso di industrie litiche caratterizzate da strumenti ipermicrolitici triangolari e micropunte a dorso.

BIBLIOGRAFIA

- AUTORI VARI, 1975 - *Indagine multidisciplinare sul bacino idrografico del Fiume Margorabbia e sul Luinese (Prov. di Varese)*. Regione Lombardia, Ass. Ecologia, pp. 1-180.
- BIAGI P., 1980 - *Introduzione al Mesolitico della Lombardia*. Atti I Congr. Arch. Regionale, Milano (in stampa).
- FRECCHIAMI M., 1977 - *Storia dell'Archeologia in Valganna*. Arch. St. Badia S. Gemolo in Valganna, VIII, pp. 1-32.
- FRECCHIAMI M., 1978 - *Notizie di alcune ricerche archeologiche in Valganna dal 1965 al 1978*. Arch. St. Badia S. Gemolo in Valganna, IX, pp. 103-114.
- ROSSI V., 1979 - *Nuovi reperti preistorici in selce a Ganna. Analisi tipologica e culturale*. Arch. St. Badia S. Gemolo in Valganna, X, pp. 107-110.